

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel Regno...

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comiciali, Neoflogio, Dichiarazioni e Ringraziamenti...

Che fare dell'Eritrea?

La idea del generale Primorano, ex capo di Stato Maggiore.

L'ultimo numero della Nuova Antologia pubblica un articolo del generale Primorano...

La pace non può essere duratura.

Incominciò dal dire che la pace non sarà duratura, perché dalla lotta si hanno usciti decisamente vinto o vincitore...

Perché, si è detto, ottenerne una pace duratura, in modo vivibile, cogli indigeni, occorre molto tempo...

Gli antifriulani.

Frattanto il pubblico italiano, tratto, un poco per sua natura e molto per artificio politico, ora ad esultanze smodate...

Gli avversari alle imprese coloniali si possono raggruppare in due categorie principali...

Fatta una dimostrazione di queste due categorie di antifriulani, si aggira principalmente contro la secessione...

Viene quindi a parlare dei partigiani di una politica di raccoglimento.

Coloro avrebbero ragione se il raccoglimento loro imitasse quello francese dopo la guerra del 1870...

L'utilità delle conquiste extra-europee.

Si deve a questi fattori del raccoglimento e restano inerti e passivi in Egitto, e fummo indifferenti...

delegavano anche i piccoli Stati in cui prima era sboccata l'Italia.

La vedetta Europa non basta più a se stessa; verrà tempo in cui le emarginazioni non saranno più di interesse delle regioni ove accorrono.

È questa la ragione per cui l'intera Potenza si affrettò ad acquistare nuovi territori, dove potesse sfogare la loro esuberanza di popolazione e di produzione.

Il territorio etiopico.

Parlando in seguito del nostro territorio africano, l'autore ammette che non sia il migliore; ma non s'era altro da prendere, perché fummo tentennanti e lenti...

Gli ammaestramenti del passato.

Dal fin qui detto e dal modo con cui si sono succeduti gli avvenimenti in Africa, quale risulta dai documenti ufficiali pubblicati, pare possa dedursi:

Che non fu orrore, ma saggio pensiero politico, concorrere con le altre Potenze europee a porre piede nel continente africano;

Che era preferibile forse rivolgersi all'Harar quando nessuno vi agognava, ma che, avendo mancato quella opportunità...

Che quel punto della costa, per se stesso inospitale e povero, val molto però come approdo e sbocco al mare dei prodotti etiopici e forse del Sudan...

Che la necessità delle cose impose l'occupazione dell'altipiano, come avvertiva forse col tempo per Gibuti e per Zeila, e che là è necessario restare con uomini che, escludendo ogni amoralità pretesa, ma non siano nemmeno troppo stretti e malecurati...

Che Cassala è obiettivo anglo-egiziano e non può essere nostro, ma che, avendola conquistata, e difesa, bisogna saper trarre partito dalla secessione, se verrà il momento e l'opportunità di farla;

Che l'impresa di Cassala produsse la rivolta tigrina, come era da prevedere, e come non mancò chi predicesse, senza essere ascoltato;

Che la rivolta ci attirò inconsultamente sino a Debra-Ali e ad Asciagghi, ma che di là bisogna subito ritirarsi e trincerarsi in ragionevoli confini;

Che, anche retrocedendo, bisognava aumentare le nostre forze in Africa, concludere subito una pace sopra basi ragionevoli, o almeno evitare le sorprese con un buon servizio di informazioni, invece di inebbriarci di successi, e di cui siamo di strane illusioni, acciogliendo dei battaglioni di ascari dopo Cochet e Senale, per risparmiare qualche milione;

Che i primi rinforzi furono mandati tardi ed a spicchio, con difettosa organizzazione e mal forniti; e che, data di ciò, si sarebbe vinta la guerra, se si fosse restati sulla difensiva;

Che fu temerità, se pure non peggio, l'attaccare le forze nemiche nel rapporto di 1 a 5 alla vigilia dell'arrivo sull'altipiano di altre due Divisioni e del nuovo comandante;

Che Abba-Garima fu un doloroso episodio militare, ma non dell'importanza che gli si volle attribuire, e sarebbe stato riparabile all'indomani, se avessimo avuto in calma, la serenità e la fermezza di proposito, che erano richieste in quel momento.

Invece ci abbandonammo a recriminazioni e repressioni partigiane, e mentre erano giunte le nuove forze in Africa, riordinate quelle esistenti, anziché le une e le altre da eccellente spirito di

rivincita e bon comandante, ed il nemico era scosso ed in disastrosa ritirata, e Adigrat era sboccata, non sapemmo afferrarci energicamente prendendo Atea e tenendo A ligrat, non per sempre, ma come pegno per la liberazione dei prigionieri, per la definizione dei confini e per le trattative di pace.

I pericoli della politica africana.

Ma, passando dalle considerazioni generali al caso pratico, giacché non è più questione di vedere quello che bisogna fare, ma di stabilire quello che conviene fare ora, è opportuno, anzi necessario, dice l'autore, tornare sulle più serie obiezioni che si muovono alla politica africana per approfondirle meglio la portata. Esse sono:

1. Se, malgrado una politica di vero raccoglimento in Africa, cioè non solo allea da velleità di conquista dell'Abissinia, ma anche di ulteriore espansione territoriale, col proposito lesale di voler nei confini attuali pace ed alleanza col negro e coi ras, a scopo di civiltà, di colonizzazione e commercio, per conseguire reciproci vantaggi, non riuscisse a stabilire un accordo duraturo e si dovesse tornare alla ostilità, non saremmo noi obbligati a macchiare un semipiede di guerra in Africa e star pronti a spendere molte forze dall'Italia in soccorso della Colonia?

2. Ed allora, non saremmo noi obbligati a spese colossali e troppo rilevanti, colla prospettiva di altra grossa guerra più o meno vicina?

3. E ciò potrebbe mai venir compensato abbastanza dai vantaggi sperabili dalla Colonia?

4. Ed i milioni, che presso di noi non abbondano, oscurati per una tale politica, non sarebbero più vantaggiosamente impiegati in Italia, dove pure tanti e tanti bisogni reclamano l'opera nostra?

Gli utili della permanenza in Africa.

Gli utili che il generale Primorano crede si possano ricavare dalla Opuntia sono:

1. Morale e prestigio, giacché, restando dove siamo, con il prestigio del nostro prestigio in Africa e in Europa, ritraendoci del tutto o di poco, accenderebbe il nostro orgoglio, e noi proclameremmo i fatti la nostra impotenza ed ingenuità politica;

2. Politico, perché nell'altipiano etiopico, tra il Nilo e il Mar Rosso, tra queste due grandi arterie commerciali, eserciteremmo una influenza grandissima sull'atteggiamento che prendono in Africa le altre Potenze europee;

3. Commerciale, perché il porto di Massaua, congiunto con comunicazioni all'interno, è il miglior approdo che esista sulla costa africana del Mar Rosso;

4. Infine di colonizzazione, perché, comunque si voglia discreditarla quella ragione, dicendola montuosa, e sterile, non cessa di essere adatta alla coltivazione, malgrado l'insuccesso dei primi tentativi fatti.

La conclusione.

E così conclude l'autore. — Se per gli Stati europei è necessaria l'affermarsi al-trove per la naturale espansione, senza la quale sarebbe compromessa la loro futura esistenza, e se noi in Europa non una spazza di terra straniera potremmo conquistare, non ridurremmo a zero il nostro quanto già abbiamo conquistato in Africa, che non è da disprezzare.

Viene finalmente a dire il generale Primorano che il meglio che si può fare è di restare dove siamo, tenendoci per confine il tracciato dei torrenti Mareb, Belesa e Muna.

A chi s'indaga sul posto da progettarsi di un tale programma? Dovrà destinarsi un militare od un governatore civile? Onga o non cinga spada il governatore futuro, poco monta, purché abbia fede in sé e nell'avvenire della Colonia, costanza, caratteristica prudente, ma deciso, nell'istinto ed organizzativo, e sappia dominare uomini ed eventi.

Tuttavia, se ora si fosse in un periodo calmo ed associato, sarebbe da preferire un governatore civile uomo arra di pace; ma dopo i rovesci militari subiti, in una regione battagliera dove solo si pregiano nei capi le qualità guerriere, e con truppe formate d'indigeni, e dovendo evitare possibili dualismi ed attriti che sono sempre esiziali nelle Colonie, non

ciò debba che ancora per un certo tempo sia da preferire un governatore militare. Ciò del resto non esclude che il Governo ne sia civile ed alleno da avventura guerresca.

Il dicastero coloniale

Le condizioni poste dal P. Sani. Il Commissariato per l'Emigrazione.

Roma 20. — Nel pomeriggio si tenne un Consiglio di ministri.

Erano presenti tutti i membri del Gabinetto tranne Don Prinetti.

Il Consiglio approvò il progetto, preparato dagli on. Rudini e Visconti Venosta, per la creazione del dicastero centrale coloniale.

Il generale Sani a cui fu offerta la direzione dell'affido coloniale, secondo le mie informazioni, che ritengo esatte, pone come condizione per l'accettazione della carica, che il nuovo dicastero coloniale, anche nella parte dell'emigrazione, il Commissariato generale, come gli altri uffici che secondo il nuovo progetto devono costituirsi, non rappresenterebbe alcun aggravio per lo Stato, e a suo tempo la nuova legge sull'emigrazione lo dimostrerà.

L'on. Sani chiederebbe anche qualche aumento nel bilancio dell'Eritrea; ma l'on. Luzzatti, ministro del tesoro, non intende affatto accordare una maggiore spesa di quella ormai stabilita.

Alla riapertura della Camera

L'esposizione finanziaria.

Roma 20. — Si conferma che l'on. Rudini domanderà alla riapertura della Camera di dare all'esposizione finanziaria la precedenza su qualunque discussione.

L'on. Rudini, a quanto si assicura, crede che la relazione del ministro del Tesoro sulla condizione delle finanze pubbliche, gioverà a consolidare la posizione del Ministero.

L'indennità ai deputati

Roma 20. — Si dice che, per iniziativa di parecchi deputati appartenenti a diversi gruppi, verrà presentata alla Camera la proposta dell'indennità al mandato legislativo.

Si stanno raccogliendo le adesioni di altri autorevoli deputati per dare al progetto maggiore importanza.

L'on. Rudini, interrogato in proposito, avrebbe dichiarato che egli non farebbe opposizione alla proposta, rimettendosi alla decisione della maggioranza.

Il testamento di Alberto Cavalletto.

Ieri mattina venne aperto il testamento di Alberto Cavalletto. Ne abbiamo un brano che rispecchia fedelmente l'animo del venerando vegliardo:

«... Sono povero e non posso disporre legati e ricordi per miei cari amici; lascio ed essi un aiuto affettuoso e la preghiera di adoperarsi sempre per bene della nostra patria, che fu il mio vita, la fede e l'obiettivo di tutta la mia vita. Sino dal fatidico tredicesimo sperai la liberazione e la redenzione della patria nostra; ebbi il conforto di vederla libera ed indipendente sotto lo scettro costituzionale dell'illustre Casa di Savoia».

NEL PARLAMENTO AUSTRIACO

continuano i tumulti e le violenze, che impediscono ogni utile lavoro. Il seguente telegramma del Piccolo di Trieste può dare un'idea dello stato a cui sono giunte le cose:

«Vienna 20. — Il tavolo presidenziale, per riparare la presidenza contro le violenze dei deputati, verrà circondato da una ringhiera».

PROTESTA D'UN PRETE

L'abate Vittorio Charbonnier, del clero di Parigi, ha indirizzato all'arcivescovo Richard la lettera che segue:

«Parigi, 14 ottobre 1897.

«Eminenza!

«Dando la mia vita alla chiesa nell'ardente sincerità della mia gioventù, io aveva inteso dar la mia vita a Dio.

fra noi pretendono governarla, non è punto ardire Dio...

«Oramai più non posso, senza scartare in me un doloroso rimorso, conservare apparenze di solidarietà con una organizzazione ecclesiastica, che fa della religione un'abilità amministrativa, una forza dominatrice, un mezzo d'oppressione intellettuale e sociale, un sistema d'intolleranza, e non una preghiera, un'esaltazione del cuore, una ricerca dell'ideale divino, un castigo morale, un principio d'amore e di fratellanza, e da ultimo una politica sovraindegnamente umana e non una fede.

«Nella libera libertà della mia coscienza, e per la pace dell'anima mia, credo di dovervi dichiarare, Eminenza, che non faccio più parte del clero, non faccio più parte della Chiesa.

«Gradito, ecc.

«Vittorio Charbonnier».

Altri giornali a questa lettera, danno il nome di "dichiarazione di secessione" e scrivono giustamente a questo proposito la Gazzetta del Popolo — preferiamo chiamarla una protesta.

L'abate Charbonnier non abbandona la religione in cui è nato, per acciacciarsi ad una nuova religione; egli non ha vero la religione parola alcuna che non sia di rispetto e d'affetto.

L'abate Charbonnier è un anticlericale puro e semplice. Addita dove la piaga. Solamente, nella sua ardente sincerità, è anticlericale alla francese, stimando necessario circondare la sua protesta contro l'associazione sovraindegnamente politica che si chiama clero, di una solennità che in Italia parrebbe superflua, tanta è la differenza del sentimento religioso di là dall'Alpi e di qua.

TOLSTOI AMMALATO

Vienna 20. — Il Lokal Anzeiger dice che Leone Tolstoj, il celebre scrittore russo, è gravemente malato. I medici hanno giudicata necessaria una operazione.

UNA TRAGEDIA DOLCIPANORE

Si ha da Parma, 19: «Nella vicina borgata di Colopno, ebbe luogo una sanguinosa tragedia di amore.

Silva Rosa, giovane avventurista, amareggiava da parecchi anni con Renzo Mazza e con certo Prada, soprannominato «Caorlo».

A ciascuno di essi la Rosa prometteva che non avrebbe sposato l'altro.

Rosa, tempo addietro, aveva fatto fabbricare una bella casetta ad ognuno dei suoi due innamorati; prometteva la casetta ed il suo cuore.

L'altro ieri dipanò al sindaco, comparsero nascostamente la Rosa e il «Caorlo» e si unirono in matrimonio.

Ieri il Mazza, mentre stava nei campi a lavorare, apprese da una vicina la nuova dell'avvenuto matrimonio; gettò la vanga, fuggì come un pazzo, corse a casa di un suo amico, si munì di un fucile e due cariche, e si avviò verso la casa dell'amante spergiuro.

La novella sposa stava in cortile a lavare panni, quando il Mazza vi giunse; egli, senza proferir parola, spianò l'arma e fece fuoco. L'infelice cadde rovescia colpita al collo.

Alla detestazione accorse il marito, e fu, fortuna che riuscisse a fuggire e rinchiudersi in casa, perché il Mazza voleva vendicarsi anche sopra di lui. Compiuto il delitto, il Mazza si sedette su un cumulo di paglia e si sparò un colpo al ventre, rimanendo all'istante cadavere.

Un collegiale che spara una rivoltella contro un sacrestano e si suicida

Un tragico dramma si è svolto nel collegio dei Padri Filippini a Perugia: il collegiale disassettano Fiorucci è sceso dopo mezzanotte nella camera del sacrestano, dalla sua stessa stanza e si è trattenuto con lui per mangiarne dei dolci e bere una bottiglia di vino scello, esplodendogli poi un colpo di rivoltella all'orecchio destro, e quindi rivolgendolo l'arma contro sé stesso è rimasto cadavere.

Il sacrestano si salvarà, essendogli estratta la palla.

Le cause del delitto papavero sono ignote. Il Fiorucci era epiletico.

BIRRA E POLITICA

Il deputato liberale inglese Logan, che è anche tra i capi della società di temperanza, ha fatto la meravigliosa scoperta che il popolo in Lughiterra beve senza confronto meno birra quando sono al potere i liberali che non quando domina il partito conservativo.

Questa corrispondenza tra la birra e la politica è un problema interessante; tanto più che si lascia risolvere nel modo che più piace.

Il deputato Logan ne trae la morale: «Eleggete liberali!» E il Daily News, liberale, opina: «Questo fenomeno si spiega con l'avvicinamento delle masse sotto la dominazione dei Tories, il povero popolo, oppresso e maltrattato, per la disperazione si dà al bere».

I Tories invece dicono che la gente, quando si vede liberata dagli oneri liberali, deve per dimostrare la propria gioia e sfogarsi del lungo digiuno a cui gli oppressori l'hanno condannata.

Un vulcano a Parigi?

Il giornale dell'esposizione del 1900.

Scrivono da Parigi:

«In una precedente lettera vi ho descritto l'asce di questi buoni parigini per il timore che non fosse possibile di trovare un oim, una meraviglia insomma, che nell'esposizione del 1900 potesse, se non superare, almeno eguagliare la fama che la torre Eiffel ebbe nell'ultima esposizione.

Vi parli di diversi progetti, ma io ignoravo che un altro ve n'era in gestazione, il quale per la sua originalità e grandiosità avrebbe sorpassato i compagni.

Ma si lavorava nel mistero. Nessun giornale ne parlava.

Chissà quante volte gli agenti di polizia si saranno allarmati di vedere, alla notte, uomini misteriosi addorarsi in qualche luogo remoto, ed avranno immaginato che fossero anarchici, che nel loro cervello avessero un vulcano d'idee disubbidienti...

Ypoceno si, è appunto di un vulcano che si tratta, e lui che faceva andare i personaggi misteriosi.

Un vulcano a Parigi nel 1900 avrebbe dovuto essere il sommo dell'immaginazione e dell'abilità.

Un bel cono sormontato da un gran disco pensoso di fumo inframmezzato di quando in quando da qualche fiammata.

Poi una bella eruzione. Un torrente, anzi due o tre torrenti di lava ebullente dal cratere ed avanzanti maestosamente verso gli spettatori, proprio come finale della Jom...

Il vulcano fabbricato non più dalla natura, ma dalla mano dell'uomo, come un volgare «artefice da Paris» sarebbe stato il più bel campione dell'industria parigina. Persino gli scienziati avrebbero voluto studiarlo ed io mi immagino che gli sarebbe fabbricato, a rispettosa distanza, un osservatorio secondo il metodo perfezionato del nostro compianto Palmieri.

Già si era fondata una società per raccogliere i fondi per la fabbricazione di questo vulcano. Già erano cominciate le migliaia di balie di stoppa che dovevano servire per... la confezione del fumo intersecato da scintille e chissà che diavolerie si erano escogitate per fabbricare la lava!

Ahims, sembra però che siano nati seri ostacoli. E' più facile trovare gli azionisti per un vulcano che costruire un vulcano stesso.

Un avviso stampato nei Petites affiches dice testualmente così: «Gli azionisti della società di studi pel vulcano del 1900, società anonima, con sede a Parigi, via Jouffroy n. 74, sono convocati in assemblea generale straordinaria per il 12 novembre 1897, ecc. collo scopo di proclamare, se sarà il caso, lo scioglimento della società e di nominare uno o parecchi liquidatori e determinarne i poteri. — Il Consiglio d'amministrazione».

Per quanto quest'annuncio lasci intravedere fra le righe che il caso è disperato, rimane ancora la speranza di un accomodamento.

Auguriamoci che sia così e che ci sia dato vedere nel 1900 un Vesuvio o un Etna modernamente civilizzati, cioè pronti a fare una eruzione innocua tante volte quanto sarà necessario per soddisfare i forestieri. E il municipio di Napoli potrà imparare dai parigini, poiché tutti sanno che un'eruzione del Vesuvio fa riempire gli alberghi. Soltanto il Vesuvio fa troppo il comodaccio suo...».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Ottobre (1897). Vengono accolti in Udine con molto onore gli ambasciatori Veneti venuti per assistere al primo pontificale del Patriarca.

Un pensiero al giorno. Ammirate la generosità del mondo Egizi di tutto a quelli che non hanno bisogno di niente!

Cappolioni nulli. Mantici per le fessure delle botti. Si fa fondere dello solfo; vi si aggiunge una piccola quantità di cera; si applica varando la composizione calda nelle fessure del legno. Si può ancora applicare con un pennello.

La sanga. Monorebbo.

NSI RO. Spiegazione del monoverbo precedente. TRAPPA (tra pp e)

Per fiera. Un signore invita un amico a pranzo. Pranzo magro e molte chiacchiere del padrone di casa.

— E così, caro, fatemi il bis quando vorrete.

— L'ompia, pronto!

— Ebbene, adesso!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Una storia domestica

Un marito che accusa la propria moglie per riveria con sé.

Scrivono da Gorizia, 19 ottobre:

«Cinque anni or sono certa Maria Braidot, di Mossa, col consenso del marito, partì in qualità di nutrice per Alessandria d'Egitto. Terminato l'allattamento, dall'Egitto si portò a Napoli a fare la bambinaia presso una distinta famiglia di quella città. Da Napoli venne in Piemonte, per ritornare ancora una volta a Napoli, mandando di tratto in tratto qualche notizia dell'esser suo. Il marito però la richiamava al tetto domestico, ma la moglie non voleva saperne.

Indispettito di questa riluttanza, il marito un bel giorno prende il treno e va a Napoli per prendervi la moglie, ma ella non si lascia trovare. Si ignora come la moglie capitasse un bel giorno a casa, precedendo il marito nel suo viaggio di ritorno. Pareva che tutto dovesse procedere liscio, senza altri incidenti, ma di questo parere non era la moglie, che voleva nuovamente partire per il Regno vieno.

Non valsero né le preghiere né le minacce del marito. Allora, per costringerla a rimanere sotto il tetto domestico, l'accusò di avere falsificato un libretto di lavoro, e in base a questa denuncia la Braidot venne arrestata, con grande soddisfazione del marito.

Il Giudizio sta investigando sulla veridicità dell'accusa, e l'arrestata dichiara di nulla avere falsificato, ma semplicemente di aver fatto prolungare il suo libro che recava le firme d'impiegati che oggi non sono più al Capitanato di Gradisca. Ella aspetta serena e tranquilla l'esito dell'istruttoria, dichiarando di non recedere per niente dal suo divisamento di abbandonare il tetto coniugale».

Tricesimo, 20 ottobre.

Teatro.

Domenica 24 ottobre corrente alle ore 8 pom., nel Teatro Angeli, per iniziativa della Società «Pro Tricesimo» e con la gentile cooperazione dell'Istituto Sinfonico T. Cioni e del Club melodico di Udine, si rappresenterà: I. Chi sa il giuoco non l'insegna, proverbio in un atto di F. Martini.

II. La cuffietta d'Angiolino, commedia popolare di Enrico Dossena.

III. Il capriccio d'un padre, scherzo comico in un atto di E. Belli Blanes.

Negli intermezzi il Club melodico di Udine eseguirà questi pezzi.

Prezzi d'ingresso: prima loggia sedia compresa lire 2; platea sedia compresa lire 1; platea e seconda loggia cent. 50.

Trasporto funebre. La salma di Luigi Carbonaro, morto a Monze, come già annunciammo, giunse questa mattina a Cividale alle 11.18, e da quella Stazione venne trasportata direttamente al Cimitero.

Uccellatore iracondo. Nell'ottobre anno decorso l'undicenne Ermeneildo Anzi di Tricesimo, ebbe la disgrazia, nel passare accanto alla uccellata di certo Giacomo Tosolini, di mettere in fuga alcuni uccelli pronti a cacciarsi nella rete. Il Tosolini, infuriatosene, malmeò con pugni e calci il piccione, così da renderlo zoppo. Soltanto ora il fatto venne a galla, perché il ragazzo, temendo il peggio, tacque. Contro l'iracondo uccellatore venne sollevata denuncia.

Suicidio o disgrazia?

Avengono fatti gravi e sanguinosi alle porte di Udine, si può dire, è la stampa cittadina che è informata appena due giorni dopo. E si che l'arte del reporter è anche qui sufficientemente progredita, e che non mancano i rapidi mezzi di comunicazione: telegrafo, telefono, ferrovie....

Appunto luogo una ferrovia avvenne il fatto disgraziato del quale soltanto questa mattina ci è giunta notizia.

L'altro ieri, il treno che parte da Udine per Cividale alle 15.44, aveva appena oltrepassato Moimacco, quando da una stradicciola campestre che taglia il bisulco, sbucò rapido ed impetuoso, colla testa alta e l'occhio acceso, un essere pieno di vita, e va a cacciarsi fra le ruote dell'ultima vettura.

Fu acciaccato momentaneamente fu determinazione premeditata, e la spinta venne da disguido e sconcerto della vita? Non lo si sa, e forse non lo si saprà mai!

I viaggiatori che stavano sul terrazzino esterno dell'ultima vettura, videro la povera bestia — poiché era un cane — immobile sulle gambe all'aria sul binario!

E continuarono il viaggio indifferenti, senza pensare che forse in quella sera una derelitta eagna avrebbe aspettato l'ora del suicidio volontario o involontario!

La roba degli altri. Venne denunciato Zaro Bisglio da Pontebba, perché sottrasse di notte lo danno di Pellegrini Vincenzo, Coudas Giovanni e Battistutti Vittorio, coi quali quattava, indumenti, fommaggio ed un remonitoir d'argento, pel complessivo valore di lire 86.

— In Maniago ignoti entrati nell'abitazione aperta di Costantino Francesco lo derubavano di litri 50 di vino del valore di lire 25 circa, che estrassero da una botte ivi esistente.

— Pare gli ignoti di notte dalla stalla aperta di Lanfrid Osteria a Vito d'Asio rubarono due pecore del valore di lire 30.

UDINE

(La Città e il Comune)

Condolganze per la morte di Cavalletto. Il nostro Sindaco ha spedito a quello di Padova il seguente telegramma:

«Udine riverente condivide il lutto della Patria per la morte di Alberto Cavalletto».

Una notizia inaspettata della «Gazzetta di Venezia» a proposito della nuova ferrovia friulana. L'odierna Gazzetta di Venezia pubblica:

«La Società delle Ferrovie Venete si impegnò di migliorare il tronco Portogruaro San Giorgio di Nogarò onde rendere possibile che i treni diretti Venezia-Trieste percorrano il tragitto in 4 ore. I lavori principieranno subito, e i treni saranno attivati entro l'anno».

Ciò è del tutto inesatto. Non è la Società Veneta che si sia impegnata di migliorare il tronco Portogruaro-San Giorgio di Nogarò, perché quel tronco è fino da oggi percorribile con treni diretti.

E' invece la Società della ferrovia friulana che ha assunto di fare i lavori necessari acciò sia atto a tale servizio il tronco Monfalcone-Cervignano da essa eserito.

Per questi lavori furono anche stanziati i relativi fondi, e saranno compiuti entro il corrente anno.

Merato bovino ed equino. Oggi ha luogo il mercato del terzo giovedì e all'ora in cui scrivo (11) si contano 70 buoi, 216 vacche, 208 vitelli, 30 cavalli.

Nella prossima sessione delle nostre Assise che si aprirà verso i primi di dicembre, si tratterà la causa del maestro comunale di Lauco, Damiani Napoleone, che, come i lettori ricorderanno, nel giorno 2 del settembre scorso uccise l'amante della propria moglie.

Processo Giacomelli. Il processo contro il comm. Giacomelli, Direttore della fallita Società dell'«Immobiliare», venne fissato per il giorno 18 novembre innanzi alla settima sezione del Tribunale di Roma.

Corso serale di stenografia. Anche nel corrente anno sarà tenuto presso questo Istituto Tecnico un corso serale di stenografia (sistema Gabelberger Nos) a vantaggio di tutti coloro che, maniti della licea elementare e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana, dalle ore 20 alle 21, nella sala

piccolotta n. 9, a cominciare da mercoledì 3 novembre p. v.

Le iscrizioni sono aperte sin d'ora presso la Segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

Una curiosa sentenza della Corte d'Appello di Torino. Questa Corte d'Appello ha pronunciata lunedì scorso una sentenza, in tema di diffamazione a mezzo stampa, che merita di essere notata.

Tempo fa un giornale di Torino nel dare l'racconto di un processo svoltosi a porte chiuse innanzi quel Tribunale, aveva raccolto e pubblicato la diceria, che un banchiere della città fosse disposto a pagare 1000 lire gli amplessi di una vergine.

Il banchiere, di cui si era fatta la sola iniziale, diede querela al giornale, che pure si era già affrettato a dichiarare la notizia inavvenuta. Nondimeno il Tribunale aveva ritenuto esistere la diffamazione, e condannava il gerente del giornale a dieci mesi di reclusione e 1000 lire di multa.

Portata la questione davanti quella Corte d'Appello, lunedì ne è stata discussa la causa, e la Corte pronunciava la sua sentenza, della quale non si conoscono ancora i dispositivi.

Con essa si dichiara che il fatto di cui era imputato il gerente, costituisce solamente un delitto d'ingiuria e non di diffamazione, e lo condanna alla multa di lire 333, ai danni da liquidarsi in separata sede, ed alle spese.

Si propone un emendamento alla legge elettorale politica. Ci scrivono:

«Visto che il documento Congresso cattolico italiano raccomanda alle associazioni cattoliche di adoperarsi «per e che sempre più cresca il numero degli astensionisti (alle elezioni politiche) e accenti ed organizzati, e fa voti che «con manifesti pubblici, con periodici, «con conferenze, si incuti sempre più «— specie nel periodo elettorale — «l'abbandono (al papa), illustrandone «anche il significato altissimo e le conseguenze salutari», si propone che nella legge elettorale politica si introduca un inciso il quale condanni a 100 lire d'ammenda — rimborsabili, per chi non ce la fa, in dieci giorni di carcere — quell'elettore che, senza dimostrare di essere infermo oppure di essere lontano dal proprio Collegio, o comunque impedito per cause speciali, che verranno apprezzate dal Tribunale, manchi nella propria sezione a votare.

Come santeremo i corai gracchiarò, ed aggiungerà nuove maledizioni alle vecchie, contro la patria!»

Parricida? Si parla in città che una donna sarebbe morta in questi giorni in seguito a mali trattamenti e percosse di un suo figlio.

Auguriamo che queste voci possano essere smentite; ma l'autorità frattanto indaghi per sapere se sventuratamente avessero fondamento, e in tal caso la giustizia proceda e punisca.

I fiori nelle camere dei malati. Si possono o no tener fiori nella camera di un ammalato? La questione non è priva d'importanza, poiché i fiori esercitano un'influenza non disprezzabile sull'organismo e sullo spirito dell'infermo, come del resto, benché in misura più limitata, ne hanno anche sui sani.

Da prove fatte negli Ospedali, ecco quanto si è trovato.

I fiori piccioli non stanno bene nella stanza di un malato. Sono dannosissimi per se stessi quando abbiano un odore penetrante, e ad ogni modo è dannosa l'acqua in cui vengono tenuti, perché vi si raccoglie tale quantità di germi da renderla un vero focolare d'infezione.

D'altra parte è provato che la vista di un fiore può fare un gran bene all'ammalato, allietandogli lo spirito, sicché sarebbe dai pari mal fatto il privarne.

Sarà bene ad ogni modo di scegliere soltanto quei fiori che non abbiano odore, cambiarne spesso l'acqua, e non tenerli in camera più di un giorno.

I fiori artificiali poi sono da bandirsi assolutamente, perché diventano in breve dannosi serbatoi di polvere.

Amore e carne. Mascello Domenico, soldato nel Distretto militare di Udine, essendo in servizio alla cucina del Corpo, ruba un bel giorno un pezzo di carne cotta, per portarla fuori di città dove lo attende, in convegno amoroso, la sua amante. Fallitogli l'appuntamento per la mancanza della tortorella, egli se ne ritorna col suo pezzo di carne in città, ma è formato dagli agenti di polizia che gli scoprono nascosto sotto la falda del cappotto il fardello contrabbandato. Da ciò, un rapporto alle autorità militari, e la conseguente denuncia per furto.

Il Tribunale Militare di Venezia ha creduto però che si tratti soltanto di appropriazione indebita, e di conseguenza condannò il Mascello a due mesi di carcere militare.

Società operaia generale.

I soci sono invitati in assemblea generale domenica 24 ottobre corrente alle ore 11 ant. nei locali della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Resoconto sociale al terzo trimestre; 2. Revisione della deliberazione dell'assemblea 26 agosto 1894 relativa alle tasse operaie; 3. Comunicazioni della Direzione.

Società del Reducio Veterani.

Approssimandosi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società si rivolge nuovamente ai pubblici adunze affinché quelli fra i cittadini che tengono in casa vestiti e calzature che più loro non servono, veghino donarli alla Società, perché li distribuisca a Reducio e Veterani diseredati.

La Presidenza.

Società del Giardino d'Infanzia in Udine.

Col giorno 15 corrente sono aperte le iscrizioni elementari al due Giardini di via Villalta e via Tomadini ed alle classi elementari annesse a quest'ultimo. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 12 in tutti due i Giardini.

Triste. Alle 9 e mezza di stamane venne ricoverata in questo manicomio certa Gon Catteriza da Sedegliano perché affetta da mania di persecuzione.

Fu accompagnata dal fratello e dalla cognata, abitanti in via S. Illo n. 12, presso i quali l'infelice si trovava da due giorni.

La Gen dice che a Jalmeico, ove uscuqe, fu atregata da un uomo, e che perciò volle venire a Udine.

Al momento in cui fu accompagnata all' Ospitale, gridava che non vadrà più i suoi parenti e dicevasi pentita d'esser venuta via da casa sua.

Strade in disordine. Ci scrivono:

«Chi ha la sfortuna di dover passare nei giorni di pioggia per via Treppo e Tomadini, deve rassegnarsi ad andare nell'acqua fino alla noce del piede; non può camminare sui cosiddetti marciapiedi perché i tubi di grande scarico addosso un torrente d'acqua; non può saltare nel mezz della via perché le canette laterali ne trasportano un fiume; nei mezz poi, chi nel mezzo da qualche tempo hanno trasportato il letto del Torre!»

Se in luogo di spendere tanto in certi lavori di lasso, si avesse pensato un poco a fare la chiavica nelle vie suddette, i denari si sarebbero spesi meglio, tanto più che in quelle vi esistono sei istituti scolastici, con grande frequenza di alunni ed alunne.

Ed a proposito di chiaviche potrei dire altro; ma per oggi basta.

Un padre obbligato ad accompagnare le ragazze alla scuola.

Marchino e Angioletta, del prof. Eugenio Paroli. Libro di lettura per le classi elementari superiori delle scuole del Veneto, «con riguardo speciale alla città ed alla provincia di Venezia». Due volumi riccamente illustrati. Milano, 1897. Casa tip. libr. editr. ditta Giacomo Agnelli. Prezzo: per la classe quarta, lire 1.25; per la quinta 1.50.

Il titolo del libro dice quanto basta. E' un'opera in due volumi destinata alle classi quarta e quinta delle scuole delle Provincie venete, e contiene in forma piacevole quanto i fanciulli che frequentano le classi superiori non dovrebbero ignorare. Vi sono trattate ampiamente la geografia e la storia della regione veneta; vi si parla di arte, di costumi, di industrie; la nota patriottica e morale vibra da un capo all'altro di questo libro, che da una Commissione competente fu giudicato degno di lode e d'incoraggiamento. Artistiche le illustrazioni, accurate la stampa.

All'Ospedale venne medicato Cosatti Antonio, di Passano, per ferita al palmo della mano destra, guaribile in otto giorni.

Un individuo sospetto. Ieri sera venne arrestato certo G. Vittorio d'anni 28, domestico da Gorizia, qui senza fissa dimora, perché privo di mezzi e recapiti, e perché sospetto autore di furto in danno del sig. Angelo Tremonzi.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 prima rappresentazione dell'Opera «spettacolo» in 3 atti e 4 quadri: Il marchese Del Grillo; parole di Domenico Berardi, musica del maestro cav. Mascotti. Nuovissima per Udine.

Circo equestre Zavatta. Anche l'orsera vi fu abbastanza onorosa di persone al Circo equestre Zavatta. Tutti gli artisti vennero meritamente applauditi.

Stasera alle ore 8 e mezza, stragrande e variata rappresentazione del debutto dei due mori Adain, protagonisti da Malta.

Affittasi un appartamento in secondo piano nello Stabilimento bagni.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 21 ottobre alle ore 7 pom. sotto la Loggia municipale:

Idea nuova. Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, specie durante la stagione estiva, deve fare uso solo di acque riconosciute scientificamente pure.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Lia Miccoli-Buffoni: Famiglia Peolani lire 2, Ballo Giovanni 1, Coria e Farina 1, fratelli Moretti 2, famiglia Marcolli 2, Rissani Leonardo 1, Dondo G. Batta 1, Del Fabbro Luigi 1, Ballo Leonardo 1, Del Moro Giustino 1, Koch Giovanni 1, Pico e Zavagna 1.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia morte di Forni avv. Giuseppe: Canolani Macia lire 2, Tellini Edoardo 2, Ermacora dott. Domenico 1, Lia Miccoli-Buffoni: Marsotini avv. Carlo lire 1, Bertolini dott. Raniglio 1, famiglia Della Mora 1.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE Via Mercatovecchio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classi I, II, III, IV, V. Libri coprire ad un filo, pagine 28, formato: usabile a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata.

CON A CAPO Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Cacchiatopi, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsia, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Da venderci una elegante bicicletta nuova ed un turno di ghisa con tutti gli accessori. Rivolgerti in via Pascoale n. 40.

IMBRIANI Siena 20 - Le condizioni di salute dell'on. Imbriani continuano a migliorare quotidianamente. Questa mane, ricorrendo il genethaco della sua signora, in nome della cittadinanza di Siena, sel bambine le presentarono una corbeille di fiori ed un album con 1300 firme di cittadini. Si presentarono pure altri doni da medici, farmacisti e garibaldini. Le bambine recitarono dei versi. Più tardi nella sala dei regali si trasportò Imbriani, ch'era ignaro dell'avvenuto.

LA MORTE DI TEJA Ieri mattina è morto improvvisamente a Torino il comm. Casimiro Teja, in età di 67 anni. Del Teja può dirsi che fu il cartografo civile della nuova Italia. Nel Pasquino da lui fondato, e che dirresse per lunghi anni, la sua matita ha illustrato gli avvenimenti politici, gli uomini, i partiti, le glorie e i dolori della nazione, con senso elevatissimo d'arte, serenamente satirica e di onesti intendimenti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO Pretesta clericale. Roma 21 - Alla ripresa dei lavori parlamentari, verrà presentata - a quanto dice - una protesta collettiva delle associazioni clericali contro le note circolari del Governo.

Mancanza di vagoni. Roma 21 - Le lagnanze per la mancanza di vagoni continuano a pervenire da ogni parte d'Italia. Pierissimi reclami sono arrivati da Livorno, Napoli, Bari, ed altre città.

Corriere commerciale Sete. Milano, 20 ottobre. Il mercato serico oderno non fa dis...

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Granoturco all'Etcol. da L. 9,25 a 11,40 Frumento nuovo da 91. - a 95. - Segala nuova da - - a 12,50

Foraggi. (fuori dazio) dell'alta (l. qual. al quint. da L. 5. - a 6,50 della bassa (l. - - - - - da 4,10 a 4,25

Carne. Vitello quarti davanti al Kg. da L. 1,30 a 1,40 di dietro da 1,50 a 1,50

Mercato dei lanuti e sarti. V'erano approssimativamente: 18 pecore, 90 capretti, 25 agnelli, 0 ariet, 0 capretti.

Bollettino della Borsa UDINE 21 ottobre 1907. Rendita Ital. 5 %, contanti 93,15 93,15

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105,37. La Banca di Udine cede ora a scudi argenteo a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

PREAVVISO. La sottoscritta si prega avvisare le gentili Signore della Città e Provincia a che a giorni aprirà un Negozio Modico in Via Cavour N. 4.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Spreti

Corone mortuarie di metallo con fiori porcellana Grandioso assortimento da L. 3 a L. 100 l'una

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto

Navigatione Generale Italiana (vedi avviso in quarta pagina)

COLLEGIO CONVITTO PATERNO Via Zanon 6 - Udine - Via Zanon 6 con filiale in Mestre ANNO VI

RETTA MODICA Scuola elementare privata anche per esterni. Insegnamenti speciali: Lingue straniere - musica - canto - scherma ecc.

ARTURO LUNAZZI Udine - Via Savorgnana, N. 5 - Udine Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali. FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

Marco Bardusco UDINE Premiato Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione di liste uso oro e duto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in filo

La Ditta Girolamo Zacum UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro

POESIE DI PIETRO ZORUTTI. La Tipografia Marco Bardusco ha ora pubblicato la seconda edizione delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-493, 656, con sei incisioni e ritratto, L. 6; franco a domicilio L. 6,80.

VERNICE Istantanea Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PROFUMATA E INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba...

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 19 - MILANO

Si vende in ogni profumeria, che inodora in fiala a L. 1.50 e L. 2 ad in bottiglie grandi a L. 5 e L. 8.50.

PRIMA DELLA CURA

A Udine da E.rico Mason chinocigliere, Fratelli Petrucci parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Frbris farmacia - A Maniago da Silvio Boranga farmacia - A Pordenone da Gius ppe Tamai...

DOPO LA CURA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima FLORIO-ROBATTINO

Società Anonima

Capit. Statutario L. 10,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA. Sed. Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

locoanda BARCELLONA

Partenze Postali fesse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci.

Comoda installazione a bordo - VIAGGI IN 12 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica.

1° Novembre (Postale) Vapore SIRIO

15 Novembre (Postale) Vapore PERSEO

Dicembre (Postale) Vapore REGINA MARGHERITA

15 Dicembre (Postale) Vapore ORTONE

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenze ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merca passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti di malattie...

SUDDITINDIA

che la sola Farmacia Giovanni Galliani di Milano, con L. oratorio in Piazza SS. Pietro e Lino N. 2, possiede la ricetta e registra la ricetta delle vere-pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Toppe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta faciosa, che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Dichiaro con piacere che il signor A. Connessu ha fatto su nostri Stabilimenti di medicina gran, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti sul suo preparato detto TORD-TRIFE; e l'esito ne è stato completo, on nostra piena soddisfazione.

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50 Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

Advertisement for 'Ricciniolico' hair oil, featuring an illustration of a woman's face and text describing its benefits for hair.

Table of train schedules with columns for 'Partenze' (Departures) and 'Arrivi' (Arrivals) for various routes like 'Genova - Venezia' and 'Genova - Trieste'.

Advertisement for 'CHININA-RIZZI' hair product, including an illustration of a woman and text describing its effects on hair.

Advertisement for 'Le migliori tinture del mondo' (The best dyes of the world), featuring illustrations of women and text for various hair products like 'ACQUA CELESTE AFRICANA' and 'CERONE AMERICANO'.